

# ANNACASER



Sogni, forme e colori | Dreams, shapes and colors

A. e f

*Copertina | Cover*

*Nove uccelli e un gatto straniero - 2008*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 93

# ANNACASER

Sogni, forme e colori | Dreams, shapes and colors

*Testo critico | Critical text*

Valerio Dehò

Dino Formaggio

San Francisco (USA)

13 agosto | august > 6 novembre | november 2011

**MUSEO**   
ITALO-AMERICANO



*Dove ognuno è unico - 2007*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 74

## Supercollage

«Per me la surrealtà non è mai stata altro che una profonda rassomiglianza al di là delle forme e dei colori sotto i quali le cose si presentano»

Pablo Picasso

**V**i è nel lavoro di Anna Caser lo spirito delle avanguardie storiche, l'idea che il mondo sia sempre in fermento e che ne sia l'arte il catalizzatore. Il contributo che gli artisti devono dare al mondo appartiene al territorio infinito della sperimentazione, del sondare le illimitate possibilità della forma a rappresentare le idee e delle idee a diventare forma. Non vi possono essere altri limiti che quelli che ci si impone per pigrizia o per incapacità a comunicare. Tutto questo per la Caser non esiste in quanto nell'artista veneta la gioia di comunicare e il piacere di lavorare fanno parte integrante del suo progetto artistico.

E si vede. Anche nei recentissimi lavori in cui entrano per la prima volta le tecniche digitali e l'elaborazione al computer accanto alle tecniche pittoriche tradizionali, la fantasia conquista facilmente il potere di mettere in sintonia con il mondo la capacità visionaria dell'artista. In effetti, si respira un'aria di libertà che c'è sempre stata, ma anche sicuramente legata all'espressione pittorica, subiva alcuni condizionamenti (e rallentamenti) inevitabili. Adesso molte cose sono cambiate e alcune invece sono rimaste. Continua indubbiamente la fascinazione della Caser appunto per le avanguardie e i loro stilemi: non dico che si respiri un'aria da *papier collé*, ma quasi. E poi molte soluzioni figurative, e mi riferisco in particolare a profili e silouhette, sono certamente da ascrivere all'immaginario picassiano. Ma completamente nuova è la composizione che arrischia, con successo, delle complessità ardite e affatto originali. Quello che si può dire di questi lavori recenti è proprio l'innovazione compositiva che non si adagia più nell'alveo infantile e primitivo di Klee, ma si lancia direttamente dal collage dadaista direttamente negli *x files* dei software di elaborazione immagini. Lo spirito delle avanguardie è soffiato ancora, ma questa volta nella direzione di una contemporaneità che è sempre memoria aggiornata dei *western files* artistici, ma in un modo veramente libero e sempre più esplicito.

Insisto sulla novità dei pattern perché il mondo di Anna Caser nasce dalla curiosità e dal quel *family feeling* che lei ha sempre tenuto ad esplicitare. Questa volta sembra che la ricerca si sia spinta in una direzione in cui permangono alcune coordinate poetiche fondamentali, ma l'universo frattale ha liberato le energie dell'artista verso direzioni che si stanno dischiudendo solo oggi. E' come se il mondo infantile, illogicamente narrativo, fantastico e surreale, avesse trovato un linguaggio più duttile, forse più veloce, per riuscire ad esprimere una complessità che vive di spostamenti rapidi, di sinergie tra i segni e il colore, d'attenzione al dettaglio ma anche di una visione d'insieme che colpisce come un graffito sulla corteccia di un albero.

Anna Caser in questa ultima serie di lavori dimostra come il suo cammino continuo, tenace, ricordato spesso nei contributi critici da Dino Formaggio, sia arrivata ad una svolta tecnica importante. E questo perché si è accresciuta la capacità combinatoria però anche la capacità visionaria dell'artista appare estremamente più libera. Soltanto il gioco degli sfondi meriterebbe un discorso a parte in quanto il gioco tra dentro e fuori l'immagine, le congruenze tra le parti, le reazioni del colore agli inserimenti e alle sovrapposizioni, sono esempi di un'accresciuta libertà espressiva che va di pari passo con una progressiva semplificazione degli elementi. E' come se l'artista abbia compiuto una riflessione sulla propria poetica e n' avesse estratto delle essenze vive che una volta riconosciute e **individuate**, risultano più pronte ad una nuova e assoluta combinatoria. Ancora una volta la tecnica diventa importante nel lavoro della Caser, ma in questo caso probabilmente vi è stato anche un chiarimento concettuale necessario soprattutto alle nuove procedure creative.

Allora il mondo dell'artista entra in una fase vibratile, energetica, come in un risveglio di primavera. Se da un lato si accentua il racconto, in questi lavori, sembra che la fantasia si scioglia in forme e combinazioni che si situano sotto il segno della metamorfosi. Gli oggetti cambiano e danno vita ad altri oggetti. Le forme nello stesso tempo subiscono cambiamenti e tensioni che ne fanno nascere di nuove. Una sottile allusione agli "oggetti nuovi" surrealisti c'è, ma si tratta di uno spostamento sintagmatico. E' invece importante come dalla semplificazione degli elementi, l'artista riesca a trarre un aumento della complessità compositiva, che è sempre crescente e sempre magmatica nell'inseguire le continue metamorfosi delle unità elementari.

Queste ultime recano la memoria dello *strappo*, dell'essere parte di un tutto perduto di cui non rimane alcuna nostalgia perché l'artista lo sa reinventare ogni volta. Diventano nuove parole di una nuova poesia che viene scritta dalla prima volta ed è sempre diversa. Questi *supercollage* hanno l'eredità di una condizione visiva in cui il frammento coincide con il tutto. Sono parti di un discorso originale attorno all'arte come stupore e invenzione. Ma sono anche la genesi di una creatività che sa autoalimentarsi, crescere e proliferare per costituire un universo a parte, sereno e felice come un mattino lustrale.

**Valerio Dehò**

## Supercollage

«For me, surrealism has never been anything but a profound resemblance beyond the shapes and colors in which things occur»

Pablo Picasso

In the work of Anna Caser there is the spirit of the historical avant-gardes, the idea that the world is always in turmoil and that art is the catalyst. The contribution that artists should give the world belongs to the land of endless experimentation, of exploring the limitless possibilities of form to represent ideas and of ideas to become form. There can be no other limits than those that we impose upon ourselves out of laziness or inability to communicate.

All this for Caser does not exist, insofar as for this artist from the Veneto region of Italy, the joy to communicating and the pleasure of working are an integral part of her artistic process.

And it shows. In very recent work too, in which digital techniques and processing by computer join for the first time together with traditional painting techniques, imagination easily conquers the power to put in tune with the world the visionary mind of the artist. In fact, one breathes an air of freedom that has always been there, but also while tied to pictorial expression was under some inevitable constraints (and deceleration). In this new context many things have changed while some have not. Caser's fascination with the avant-gardes and their stylistic modes undoubtedly continues: I do not say that one breathes an air of collage, but almost. And then many figurative solutions, and I refer in particular to profiles and silhouettes, are certainly to be ascribed to Picasso's imaginary. But completely new is the composition that takes chances, successfully, with daring, all-original complexities. Of these recent works it can be said that they are just the latest innovation in composition that no longer lies down in the child-like and primitive mold of Klee, but it springs directly from the Dadaist collage into the x-files of image-processing software. The avant-gardes' spirit is still blowing, but this time in the direction of a contemporaneity which is always an updated memory of western art files, but in a truly free and always more explicit way.

I insist on the novelty of the patterns because the world of Anna Caser stems from curiosity and from that «*family feeling*» she always felt the need to express. This time it seems the research moved in a direction in which some fundamental poetic coordinates are extant, but the fractal universe has released the artist's energies in directions that are only now opening up. It's like the world of childhood, illogically narrative, fantastic and surreal, had found a language more flexible, perhaps faster, in order to express a complexity that lives of rapid moves, of synergies between signs and color, of attention to detail, but also of an overview that impacts like graffiti on the bark of a tree.

In this latest body of works Anna Caser demonstrates how her continuing journey, tenacious, often mentioned in critical contributions by Dino Formaggio, has come to an important technical breakthrough. This is because of increased combinatory capacity; but also the visionary capacity

of the artist seems extremely free. Just the play of backgrounds would deserve a separate discussion, as the play between inside and outside of the image, the congruence between the parts, the reactions of color to insertions and overlaps, are examples of increased freedom of expression that goes hand in hand with a progressive simplification of the elements. It is like the artist has made a reflection on her own poetics, extracting some visual essences that once recognized and **identified**, are more ready for a new and complete combinatory process. Once again, in Caser's work the technique becomes important; but in this case there has been probably a conceptual clarification, needed especially for the new creative processes.

Then the artist's world is entering a vibrant, energetic phase, like a spring awakening. If on one hand the story is emphasized in these works, it seems the fantasy dissolves into forms and combinations which fall into the category of metamorphosis. The objects change and give life to other objects. At the same time forms undergo changes and tensions that give rise to new ones. A subtle allusion to the "new objects" of Surrealism is present, but it is a syntagmatic shift. Actually, it is important how from the simplification of elements the artist succeeds in obtaining an increase in complexity of composition, which is always growing and always magmatic in pursuing the continuing metamorphoses of elementary units. These bear the memory of the «*tear*», of being part of a lost whole of which no nostalgia remains, for the artist knows how to reinvent it each time. New words compose a new poem, written since the first time but always different. These *supercollages* have the legacy of a visual condition in which the fragment coincides with the whole. They are parts of an original discourse about art as surprise and invention. But they are also genesis of a creativity that knows how to self-nurture, grow and proliferate to form a separate universe, serene and happy as a radiant morning.

**Valerio Dehò**

# ANNACASER

Sogni, forme e colori | Dreams, shapes and colors

OPERE SU ALLUMINIO  
WORKS ON ALUMINIUM

a cura di | curator Gaia Guarienti



*Una fiaba in costruzione* - 2010  
Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 95



*Luna piena nella notte d'aprile - 2010*  
Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 80



*Io guardo e volo* - 2009  
Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 85



*Un felice risveglio - 2007*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 85



*Il segreto della primavera* - 2010  
Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 92



*Vicino e lontano* - 2007  
Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 100



*Black Footed Penguin - 2010*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 85



*Abitanti della notte*

*Abitanti della notte - 2007*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 70



*È l'una di notte - 2007*

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 83

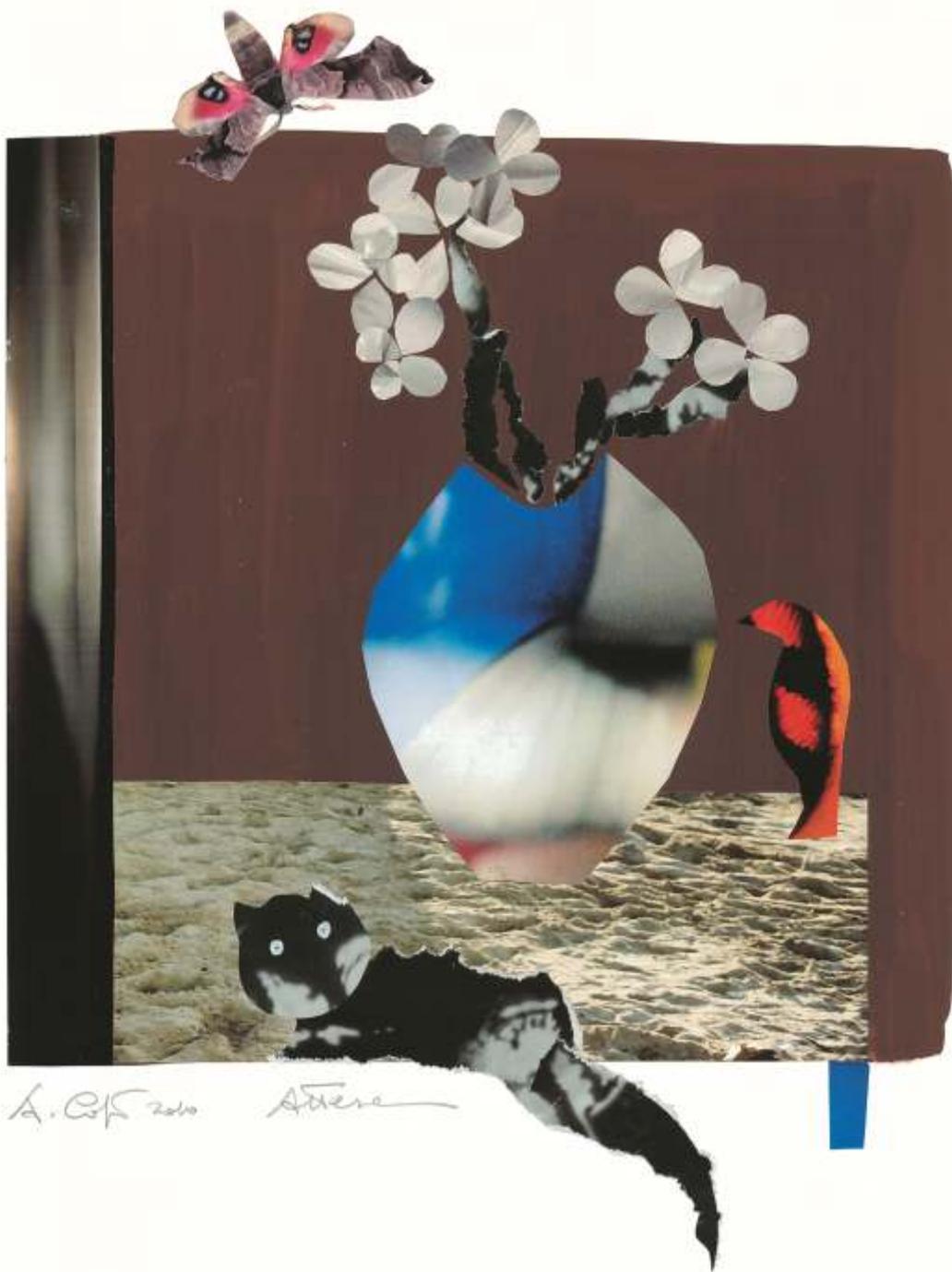


*Uccelli nella notte* - 2008

Lambda print su alluminio da collage - Ed. 5/5 cm 100 x 79



*Cacciatrice delle nubi* - 2008  
Stampa da collage su carta - cm 70 x 50



*Attesa - 2010*

Stampa da collage su carta - cm 70 x 50

Come si può constatare, la pittura dell'artista veronese è avanzata attraverso grandi esperienze culturali, sempre per vie di interiori e congeniali coerenze costruttive, mai per collegamenti esterni con supporti di gruppi o di mode. La pittura, per lei, è un patto intimo, segreto, con tutta intera la propria sensibilità e la propria cultura sempre in via di arricchimento. Partita da lontano, certe stesure rotte di spazialità neo-cubiste dei primi anni Settanta - dove nulla v'è di un trasporto di schematismi formali presi a prestito, ma sempre un atto di creazione interiore di una sensibilità vibrante insieme all'immagine che nasce - si ordina e si completa liberandosi fuori dai fatti reali e continuando a portare dentro, nella logica degli spazi, ritradotta, la vivente presenza del gesto e dell'evento. Questo per una disposizione insopprimibile al narrare figurale, sollevando in mondi di pure idee arpeggi di fiori, incontri colloquiali, paesaggi sognati, dove danzano soli e lune. Ma l'essenza, l'essenza pervicacemente cercata nella sua estrema purezza, rimane pur sempre la «struttura», la costruzione strutturale dell'opera e le sue leggi ogni volta scoperte e sperimentate daccapo.

*As it could be ascertained, the painting of the Veronesian artist has advanced across important cultural experiences, always along ways of interior and congenial constructive coherences, never with external connections with support of groups or of manners. The painting, for her, is an intimate pact, secret, with her own sensitivity and her own culture, always in course of enrichment. Starting from far away, her broken drafts of neo-cubist spatiality of the first Seventies - where there is not the transport of formal schematism taken as a loan, but always an action of inside creation of a chord, that vibrates together with the bearing image - she orders and completes herself by shaking off the real facts and continuing to bring into the logic of the spaces, retranslated, the living presence of the gesture and of the event. This is for an insuppressible attitude to the figurative narration, lifting in worlds of pure ideas, harps of flowers, colloquial meetings, dreamed landscapes, where only suns and moons dance. But the essence, obstinately looked for in its extreme purity, still is in the «structure», in the structural construction of the work, and in its laws, which are each time discovered and tried again.*

**Dino Formaggio**

**ANNACASER**

Sogni, forme e colori | Dreams, shapes and colors

OPERE SU TELA E CARTONE  
WORKS ON CANVAS AND CARDBOARD



*Paesaggio amico* - 2008  
Tecnica mista su tela - cm 80 x 80



*Il gioco del vento* - 2009  
Tecnica mista su tela - cm 80 x 80



*Un posto che non c'è* - 2008  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



*Canto il giorno e la luna, il mare e il tempo - 2010*  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



*Conversazione* - 2007  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



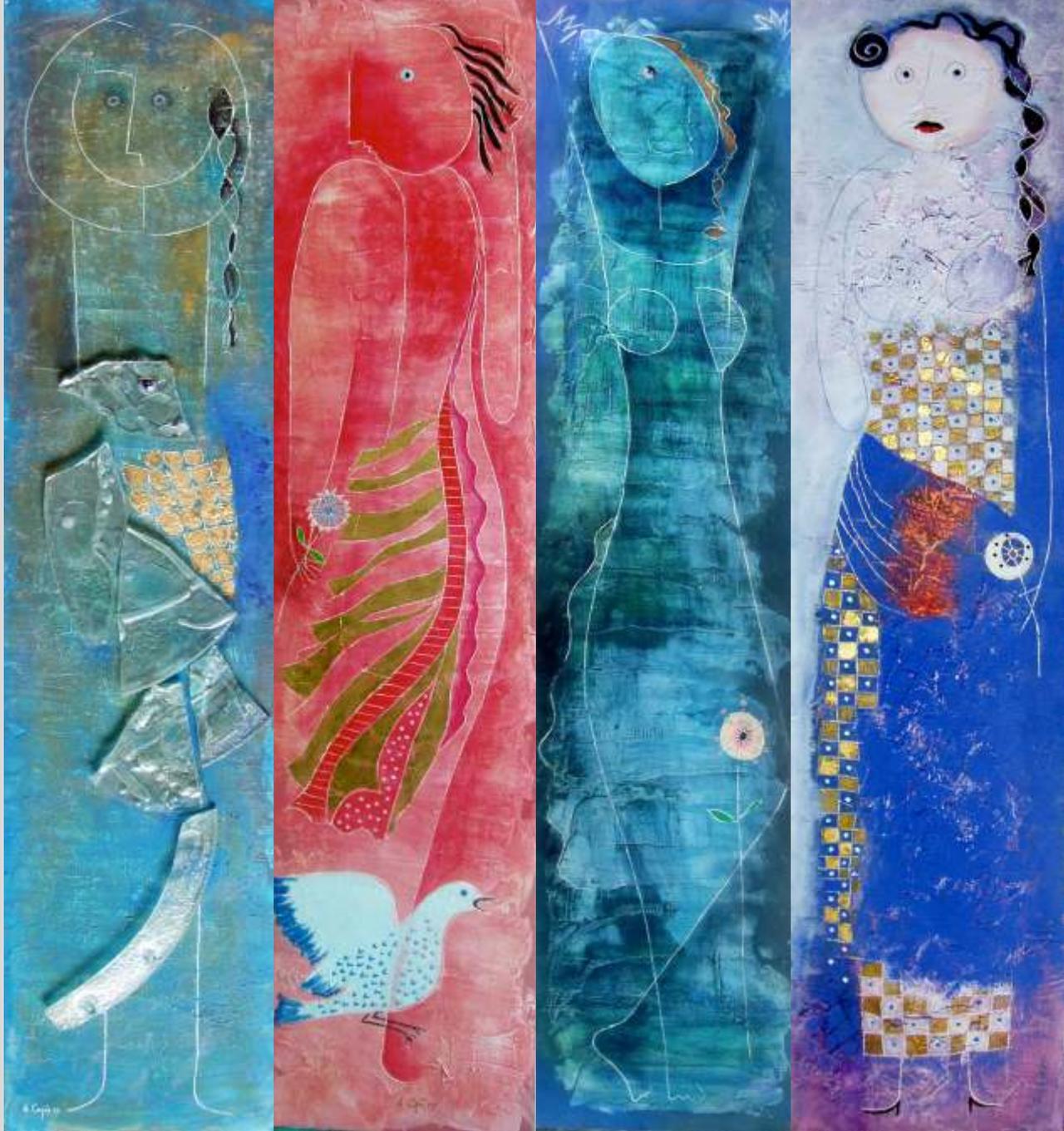
*Tending to her garden (omaggio a Ettore Caser) - 2008*  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



*Guardiana del tramonto - 2008*  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



*Dichiarazione d'amore* - 2009  
Tecnica mista su tela - cm 115 x 115



*Insieme* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Nel primo amore* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Ansia di cielo* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Con discrezione* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24



*Il sogno della luna* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Ti ricorderai di me* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Aurora d'inverno* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Fuggire e sempre ritornare* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24

*Nella notte d'aprile* - 2009

Tecnica mista su cartone - cm 100 x 24



Photo by Primo Cassol

- C'è sempre una preparazione ad ogni intervento che se ne è fatto cosucce ha per' un suo significato -

- La finzione: la finzione come presupposto della finzione -

- Solo conoscendo le possibilità dell'imprevedibile si può ottenere una creazione come favole con quel tanto di mistero che occorre -  
E' proprio quel "tantino" di imprevedibile che stimola la fantasia e fa nascere nuovi, sinapismi, e altri rapporti nel gruppo delle cose e una loro vita nelle quotidiane -

- Tutto ha una sua storia anche se sembra il caso e guidare a volte le cose. Anche il più piccolo segno non è nato fu caso -

- L'eccezione della creazione, biso' pure sempre vedere le cose dopo, il tempo come sempre è inesorabile -

## Stralci dell'itinerario critico

## Excerpts of critical itinerary

Ma il valore di Caser sta soprattutto nel sublime incantamento che la sua arte sa comunicare. Il senso di una realtà sospesa fra la meraviglia, lo smarrimento, l'ironia, il mistero del suo manifestarsi. C'è sempre qualche cosa che non si esaurisce nella suggestione dell'immagine proposta, ma che propaga vibrazioni in altri contenitori mentali, verso spazi inaspettati. Dietro vi crescono ombre e nostalgie, stupori, paure, felicità, sogni. Tutto è metafora della vita che in fondo è solo una metamorfosi di trame, un giro di carte fecondo.

*But the value of Caser is especially in the sublime enchantment that her art can communicate. The sense of reality suspended between wonderment, bewilderment, irony, and the mystery of its manifestation. There is always something that does not end with suggesting the proposed image, but that propagates vibrations into other mental containers, toward unexpected spaces. Behind them grow shadows and nostalgia, wonders, fears, happiness, dreams. Everything is a metaphor for life that it is only a metamorphosis of plots, a prolific run of cards.*

**Vera Meneguzzo**

testo del catalogo

«Metamorfosi delle trame»

E' come se Anna Caser stesse grattando via un sogno per arrivare al suo significato, producendo una mappa psichica mentre procede. Non si preoccupa di rappresentare le forme fisiche di ciò che vede passarle davanti agli occhi perché sa che queste sono in continuo divenire. Piuttosto preferisce rappresentarle attraverso dei segni. Un volto viene espresso da una mezza luna con due punti per gli occhi, un pezzo di stoffa viene suggerito da una griglia graffiata, rivestita da frammenti di pittura d'oro («Uso l'oro per sfuggire al tempo» dice) o un ovale per simboleggiare una foglia. Ciò è abbastanza; fare maggiore attenzione ai particolari vorrebbe dire restare coinvolti in pure e semplici apparenze.

*It's as if Caser is scraping through a dream to get at its meaning, producing a psychic map as she goes. She does not bother to represent the passing physical forms of what she sees along the way for she knows these to be ever-changing. Rather she makes signs for them. A face is signified by a half moon with two dots for eyes, a bit of fabric is suggested by a scratched grid daubed with bits of gold paint («I use gold to elude time» she says) or an ovoid is made to stand for a leaf. That is enough; to pay more attention to the particulars would be to get caught up in mere appearances.*

**Margaret Hawkins**

testo del catalogo

«Time and dreams on my hands»

Anna Caser come metodo tecnico usa la tela alla rovescia e la ricopre con due strati di grassello di calce e di stucco veneziano «per creare la superficie colorata corrosa con una sensazione di disfacimento della materia». E' davvero un modo singolare di corrompere la superficie quello degli interventi di pennello e di spatola sulla tela di Anna Caser, perché non v'è nulla di reticente e di non detto nelle sue sottrazioni di materia e nei suoi misurati timbri d'iride: è come il linguaggio del poeta d'oggi, che adopera le parole più rade nel discorso, liberato dal peso delle connessioni della prosa, parole che suonano per questo nella loro totale persuasione.

*Anna Caser seem to sink into the pit of time and the illusory nature of life. But these words, read once more and restored to themselves, then strike us as the essential, truthful part of human experience, sufficient to itself. As technique, Anna uses the canvas in reverse and covers it with two layers of lime putty and Venetian plaster «to create a corroded coloured surface, giving the impression of matter coming undone». It is indeed a strange way to corrupt the surface of the painting, with brush and palette knife, because there is nothing reticent about these subtractions or in the measured colours: it is like the language of a modern poet, who uses words that are uncommon, uncontaminated by associations with prose, and hence with a special persuasive weight.*

**Marcello Venturoli**

testo del catalogo  
«La splendida solitudine  
nella Caser del 2000»

«Astrazione concreta» viene a consistere in una positiva liberazione nella pittura di nuove strutture formali nelle quali viene celebrata una raggiunta estrema purezza dell'immagine e della sua interiore rete di «spazialità temporalizzate» dei mondi sensibili. Quindi, la nascita di una interiore poesia che sorge ogni volta daccapo come ordine strutturale sul caos dei sentimenti. Per cui, quando Anna nella sua attenta vivacità culturale si imbatte nelle più avanzate ipotesi della nuova scienza, studia e tesauroizza le proposte delle ormai così definite «scienze del caos».

*«Concrete abstractionism» lies in the positive liberation of new formal structures in which an extreme purity of expressive imagery is achieved and where the internal workings of space-time - or spatial time frames of tangible worlds, are reflected. The birth of an interior poem is taking place over and over again, therefore, as if to impose structural order on the chaos of sentiments. One should also not underestimate the fact that all of this is confirmed by her lengthy studies of spatial representation, which, first appearing as a scientific and geometrical extension, sifts through the artist's hands with a newfound lyrical subjectivity and temporal presence that disrupts underlying order on the wings of memories and emotional feelings.*

**Dino Formaggio**

testo del catalogo  
«L'astrazione concreta»

*Immersa in un sogno*  
2008  
Tecnica mista su tela  
cm 120 x 25



## Note biografiche

Anna Caser è nata a Verona nel 1943. Ha vissuto a Genova, Rovereto, Milano, Torino, Roma e Varese. È ritornata a Verona nel 1985. Proviene da una famiglia che da tre generazioni annovera pittori e scultori di professione che hanno operato soprattutto a Venezia, Verona, Tortona e New York (i veneziani Ettore e Piero Caser, i veronesi Attilio, Nurdio e Guido Trentini, il piemontese Angelo Barabino). Ha conseguito la maturità artistica e l'abilitazione all'insegnamento del disegno a Genova nel 1961 e ha frequentato il laboratorio di ceramica artistica di Rocco Borella ad Albisola. Nel periodo 1970/72 ha seguito corsi di specializzazione in figura e teoria del colore con Rolando Monti presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma. Opera nel campo delle arti figurative dal 1960 partecipando a mostre personali e collettive in Italia, in Europa, negli USA. Ha ricevuto segnalazioni e premi. Sue opere sono presso privati e collezioni pubbliche in Italia, Europa, negli USA, in Canada e negli Emirati Arabi-UAE. Hanno scritto di lei Dino Formaggio, Marcello Venturoli, Valerio Dehò, Maurizio Marini, Carlo Milic, Mario Cossali, Graziano Riccadonna, Giorgio Seveso, Giorgio Trevisan, Vera Meneguzzo, Paola Azzolini, Elisabetta Rizzioli, Luigi Verzellesi, Margaret Hawkins e Anna Zakiewicz.

## Biographical note

*Anna Caser, born in Verona in 1943, has lived in many Italian cities, among which Genua, Turin, Milan, Rome. She is member of a family that includes three generations of professional painters and sculptors: Ettore Caser from Venice, Nurdio and Guido Trentini from Verona and Angelo Barabino from Tortona. She was educated at the Fine Arts School in Genoa and obtained an Elementary Teaching Degree in Art Education. She attended an artistic ceramic laboratory with Rocco Borella in Albisola. From 1970 to 1972 she attended specialization courses on figure drawing and color theory with Rolando Monti at the Fine Arts Academy in Rome. From 1980 to 1987 she was engaged with many major firms in industrial design and publishing, using electronic publishing and computer graphic technologies. She obtained awards and mentions. Her works are at important collections both private and public collections in Italy, Europe, the United States, Canada and Emirati Arabi-UAE. Wrote of her Dino Formaggio, Marcello Venturoli, Valerio Dehò, Maurizio Marini, Carlo Milic, Mario Cossali, Graziano Riccadonna, Giorgio Seveso, Giorgio Trevisan, Vera Meneguzzo, Paola Azzolini, Elisabetta Rizzioli, Luigi Verzellesi, Margaret Hawkins e Anna Zakiewicz.*

## PERSONALI | INDIVIDUAL EXHIBITIONS

### 2010

Verona Tenuta Musella Anna Caser presentazione del percorso artistico a cura di Gaia Guarienti

### 2008

Verona La Meridiana «Non solo tela»  
Verona Incorniciarte «Digital Painting»

### 2007

Verona SpazioArte Pisanello «Metamorfosi delle trame» presentazione di Vera Meneguzzo  
Dubai Mondoarte  
Riva del Garda Galleria Civica G. Craffonara «Dimensioni frattali»

### 2006

Monaco Istituto Italiano di cultura «E ti vestono sogni» presentazione di Anna Zanco Prestel  
Finale Ligure Galleria Arte Bersani

### 2005

Verona Biblioteca Civica «Illustrare Esopo» presentazione di Dino Formaggio  
Teolo (Padova) Museo di Arte contemporanea Dino Formaggio «Il tempo delle fiabe»  
Padova Galleria Questarte «Almeno sognare»  
Riva del Garda la FIRMA centro culturale «Stagione d'amore»

### 2004

Riva del Garda la FIRMA centro culturale «Il gran ritratto»  
Riva del Garda Biblioteca Civica «Natale a colori» presentazione dei quadri e del libro edito da stamperia  
Valdonega di Mardersteig «Dodici favole di Esopo interpretate da Anna Caser»

### 2003

S. Francisco Museo Italo Americano «Tempo e sogni nelle mie mani / Time and Dreams on my hands»  
testo critico di Dino Formaggio e Margaret Hawkins  
Finale Ligure Chiostrì di S. Caterina (Galleria Arte Bersani)  
Strasbourg One woman show Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)  
Vienna Artexpo (Galleria l'Ariete)

### 2002

Chicago Peter Bartlow Gallery «Ghost of Yesterday»  
Varsavia Galeria Licorne «Sogni in cammino» testo di Dino Formaggio e Anna Zakiewicz  
Riva del Garda la FIRMA centro culturale «Sussurri di ricordi»  
Strasbourg One woman show Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)

### 2001

Verona Circolo della Rosa «Alberini e fantasmi» presentazione di Dino Formaggio  
Nimes One woman show Arte Fiera

### 2000

Milano Internazionale Galleria d'Arte «La splendida solitudine nella Caser del 2000» testo critico di Marcello Venturoli  
Finale Ligure Galleria Arte Bersani

### 1997

Chicago Peter Bartlow Gallery «Anna Caser's Concrete Abstract Art»  
Vicenza Galleria Joannart «L'astrazione concreta» testo e presentazione di Dino Formaggio

### 1996

Chicago Peter Bartlow Gallery «The colour and the fable sing»

### 1995

Finale Ligure Galleria Arte Bersani «Nuovi mondi sensibili e immaginativi» testo critico di Dino Formaggio

### 1994

Milano Galleria Zammarchi  
Vicenza Galleria Joannart  
Verona SBA, Piazza dei Signori «Fractalandia»

**1992**

Verona Studio Toni de Rossi «Tra passato e futuro», presentazione di Marcello Venturoli  
 Verona Centro Promozione Artistica «I bindakote»  
 Bologna Galleria l'Ariete, testo e presentazione di Marcello Venturoli

**COLLETTIVE | COLLETTIVE EXHIBITIONS****2010**

Chicago Peter Bartlow Gallery  
 Riva del Garda Sala Craffonara - Omaggio al Gallerista Arrigo Colorio  
 Trento Sala Thun, «RenArt»

**2009**

Varsavia Galeria Nieformalna  
 Bologna Asta benefica in favore dell'Accademia di Belle Arti de l'Aquila  
 Verona Spazioarte Pisanello Angeli/Diavoli  
 Dubai Vindemia Gallery Donne in Art  
 Verona Incorniciarte HIPPO GALLERY L'ippopotamo nella collezione di Giancarlo Lotti  
 Cremona ARTE E IL TORCHIO 2009

**2008**

Trento Sala Thun, «RenArt»

**2007**

S. M. Buon Albergo ITINERARTE  
 S. Felice del Benaco Corpo/Reo

**2005**

Gent (Belgique) LINEART Flanders Expo (Galleria Gnaccarini)

**2004**

Gent (Belgique) LINEART Flanders Expo (Galleria Gnaccarini)  
 Bolzano VINEART Fiera d'Arte (Galleria Questarte)  
 Den Haag HOLLAND ART FAIR (Galleria Gnaccarini)  
 Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria Gnaccarini)

**2003**

Vienna Artexpo (Galleria l'Ariete)  
 Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)

**2002**

Finale Ligure «QUADRA» chiostrì di S. Caterina (Galleria Arte Bersani)  
 Verona Galleria Duomo «30x30»  
 Bardolino Barchessa Rambaldi

**2001**

Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)  
 Chicago Peter Bartlow Gallery  
 Verona Arsenale SBA Mostra sociale  
 Camposampiero Villa Querini Padova (coll. Museo D. Formaggio)  
 Waidhofen Museo «Jenseits der Alpen»  
 Kranj «The World Festival of Art on Paper», Slovenia

**2000**

Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)  
 Finale Ligure Fortezza di Castelfranco «6 Autori» (Galleria Arte Bersani)  
 Chicago Peter Bartlow Gallery  
 Caprino Vr «Sguardi incrociati» mostra ad invito  
 S. G. Lupatoto L'Agorà «Interpreti femminili della pittura veronese»  
 Kranj «The World Festival of Art on Paper», Slovenia

**1999**

Bologna Arte Fiera 99 (Galleria l'Ariete)  
 Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)  
 Chicago Peter Bartlow Gallery

**1998**

Bologna Arte Fiera 98 (Galleria l'Ariete)  
Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria l'Ariete)  
Chicago Peter Bartlow Gallery  
Barcellona Artexpo (Galleria l'Ariete)  
Laives Festival Città di Laives 98  
Verona 30 pittori per Giulietta, a cura di Vera Meneguzzo

**1997**

Bologna Arte Fiera 97 (Galleria l'Ariete)  
Roma Galleria Navona 42 "Della densità del silenzio" con Giosetta Fioroni, testo critico di Maurizio Marini  
Spoleto Galleria Joannart - 40° Festival Dei Due Mondi  
Torino Artissima, (Galleria Arte Bersani)  
Verona Studio Toni de Rossi Veronamerica «Decumano Secondo» IV,  
Caprino Vr Villa Carlotti, Veronamerica

**1996**

Bologna Arte Fiera 96 (Galleria l'Ariete)  
Düsseldorf Art multiple (Galleria l'Ariete)  
Vicenza Arte 96 (Galleria Arte Bersani)  
Strasbourg Salon d'Art Contemporain (Galleria Joannart)  
Verona Palazzo della Gran Guardia - SBA Mostra sociale,

**1995**

Bologna Arte Fiera 95 (Galleria l'Ariete)  
Parigi SAGA Salon de l'estampe a tirage limité (Galleria l'Ariete)  
Pordenone Arte a Pordenone (Galleria l'Oro di Noma)  
Rovereto Manifestazione nel centro storico a cura di E. Rizzioli  
Düsseldorf Art multiple (Galleria l'Ariete)  
Verona Studio Toni de Rossi «Decumano Secondo» III,  
Trieste Castel S. Giusto «Strategia del desiderio», testo critico di Carlo Milic

**1994**

Bologna Arte Fiera 94 - (Galleria l'Ariete)  
Milano Circolo Culturale Orizzonti  
Ginevra Europ'Art - (Galleria l'Ariete)  
Verona Studio Toni de Rossi «Decumano Secondo» II  
Gent Lineart - Flandersexpo (Galleria l'Ariete)

**1993**

Ginevra Europ'Art - (Galleria l'Ariete)  
Verona Studio Toni de Rossi «Decumano Secondo» I  
Padova Arte 93 - (Galleria l'Ariete)  
Pescantina Sala civica - D'arte grafica

**1980**

Varese Castello di Masnago «Quale immagine», testo critico di Giorgio Seveso

**MUSEI E ISTITUZIONI | MUSEUM AND INSTITUTIONS**

Milano Palazzo della Regione  
Teolo Museo d'arte contemporanea Dino Formaggio (PD)  
Monaco Istituto Italiano di Cultura

Grazie a | Thanks to

**Gualtiero Toniolo**



FABBRICA TERRE COLORANTI  
OSSIDI - PRODOTTI PER RESTAURO  
EDILIZIA - BIOEDILIZIA - PITTURA A CALCE  
PITTURE LAVABILI - INTONACI - SPATOLATI  
LINEA PRODOTTI ECOLOGICI  
**DOLCI COLORI SRL** - VIA CANTARANE, 16  
37129 VERONA



**GALLERIA ARTE BERSANI**

17024 FINALE LIGURE (SV)  
Via De Raymondi, 27  
Tel./Fax 019 693513  
[www.artbersani.it](http://www.artbersani.it)



**Vindeamia Gallery**

Art | Collections | Outlets

P.O. Box 21637

Alameda Beach Residence

Beige 2, 8 up # 714 Galeri

contact@vindeamia.com

T 1914-12021 F 0214-12021

<http://www.vindeamia.com>

**VINDEMIA.art**

Noun|vindēmia dot art

A contemporary art gallery by Vindēmia

A. of E

A. C. F. E